

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Percorsi di Inclusione Sociale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

Durata 12 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- **Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1];**
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- **Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1];**
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
- **Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di - marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [2];**
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- **Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [3];**
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
 y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
 z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto, grazie al supporto fornito dalle articolazioni territoriali dell’A.N.A.S., sarà realizzato nelle seguenti 12 regioni:

Abruzzo: Provincia di Pescara, Comune di Montesilvano. L’area di riferimento è sovracomunale, in quanto Montesilvano è situato a nord di Pescara, con cui confina e forma un unico agglomerato urbano.

Basilicata: Provincia di Matera, Comune di Policoro. L’area di riferimento è sovracomunale, in quanto potrebbe ricomprendere il vicino comune di Scanzano Jonico, distante appena 9 km.

Calabria: Provincia di Reggio Calabria, Comune di Ardore Marina. Il comune fa parte della città metropolitana di Reggio Calabria. Anche in questo caso, l’area di riferimento è sovracomunale, avendo diversi comuni confinanti (Benestare, Bovalino, Ciminà, Plati, Sant’Ilario dello Ionio)

Provincia di Cosenza, Comune di Castrovillari. L’area di riferimento è sovracomunale, poiché è confinante con i Comuni di: Cassano all’Ionio, Cerchiara di Calabria Civita, Frascineto, Morano Calabro, Altomonte, San Basile, Saracena, San Lorenzo del Vallo, San Lorenzo Bellizzi.

Campania: Provincia di Caserta, Comune di Aversa. L’area di riferimento è comunale.

Emilia Romagna: Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia. L’area di riferimento è comunale.

Lazio: Provincia di Roma, Comune di Roma. L’area di riferimento abbraccia il Municipio Roma XIII (ex Circostrizione XIII) e quelli limitrofi.

Lombardia: Provincia di Milano, Comune di Carugate. Il comune fa parte della città metropolitana di Milano e, nello specifico, l’area rientra nel territorio Vimercatese.

Molise: Provincia di Campobasso, Comune di Campobasso. L’area di riferimento è comunale.

Piemonte: Provincia di Torino, Comune di Bruino. L’area di riferimento è sovracomunale, potendo ricomprendere i comuni confinanti di Piossasco, Rivalta di Torino e Sangano.

Puglia: Provincia di Bari, Comune di Monopoli. L’area di riferimento è comunale.

Sicilia: Provincia di Palermo, Comune di Palermo. L’area di riferimento comprende la II e la IV circoscrizione.

Veneto: Provincia di Treviso, Comune di Treviso. L’area di riferimento è comunale.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Il proponente, attivo su tutto il territorio nazionale attraverso articolazioni regionali, provinciali e zonali, opera da anni, grazie al lavoro dei volontari, per cercare di aiutare le persone in condizione di fragilità o disagio, stringendo accordi, convenzioni, protocolli d’intesa, ecc. con enti pubblici e privati. Ciò gli ha permesso di entrare in contatto con le realtà locali e, attraverso un approccio bottom-up e di una concertazione con i principali *stakeholder*, di individuarne le criticità e “disegnare” degli interventi *ad hoc*. Con il presente progetto si vogliono implementare e sviluppare su vasta scala delle attività già realizzate (con successo), proprio perché trattano tematiche comuni e cercano di rispondere a dei bisogni diffusi, ovvero: promuovere la salute per tutti attraverso la prevenzione delle dipendenze e lo sviluppo dell’attività motoria; contrastare le condizioni di fragilità e svantaggio attraverso la distribuzione di derrate alimentari e beni di prima necessità; combattere le solitudini involontarie della popolazione anziana.

Le dipendenze coinvolgono, infatti, con sempre maggior prevalenza, una grossa fetta della popolazione ed il mondo giovanile in particolare e, spesso, sono legate a fattori sociali, culturali ed economici. Gli studi confermano che esiste una tendenza al consumo di droghe e alcol, ma l’aspetto più preoccupante è rappresentato dalla “normalizzazione sociale” del fenomeno. L’abbassamento progressivo e costante in Italia dell’età media di avvio all’uso dell’alcol, 11-12 anni, la più bassa in Europa, impone l’attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione a partire dalla prima scolarizzazione a preludio di quelle di intercettazione precoce del rischio più tipiche delle età successive. La ludopatia fa strage dei giovani italiani, dalla preadolescenza sino alla maggiore età ed oltre, e i genitori spesso sono ignari. Sono infatti circa 800 mila i bambini ed i ragazzini fra i 10 e i 17 anni d’età a rimanere ammaliati dal gioco d’azzardo, dalle luci di videopoker e slot-machine, ma anche da gratta e vinci, superenalotto e scommesse di vario genere.

Per quanto riguarda l’attività motoria, l’organizzazione mondiale della sanità (WHO) ha richiamato l’attenzione sulla sedentarietà, quale problema sanitario emergente, e su come l’attività fisica fornisca sostanziali benefici psicofisici e sanitari, migliorando la qualità della vita. In particolare, per quanto riguarda i bambini, la situazione è ancora più complessa, in quanto molti di essi soffrono della cosiddetta malattia

ipocinetica, ovvero hanno problemi a eseguire movimenti che appartengono agli schemi motori fondamentali o di fine motricità, mostrando serie difficoltà in tutte le attività manuali. Secondo gli ultimi dati della Società Italiana di Pediatria, in Italia un bambino su dieci è già obeso, mentre il 35% della popolazione infantile è in soprappeso.

Inoltre più del 70% dei bambini delle scuole primarie presenta debolezze muscolari da "non uso"; contemporaneamente diminuiscono le capacità motorie per i movimenti che richiedono forza, velocità e resistenza generica. Tra le cause che più di tutte hanno contribuito alla diffusione di questa sindrome, un ruolo preponderante spetta ai cambiamenti dello stile di vita verificatisi negli ultimi decenni: le famiglie di oggi sono meno numerose e i genitori lavorano entrambi, per cui hanno meno tempo per giocare con i bambini; è cambiato anche il modo di giocare, a causa dei giochi virtuali; mancano spazi a misura di bambino in molte realtà urbane.

La grave e persistente crisi mondiale ha colpito sia le già fragili regioni del sud Italia, ma non ha risparmiato nemmeno le altre. Le stime diffuse dall'Istat sulla povertà sono piuttosto desolanti: nel 2016 sono 1 milione e 619mila le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta (6,3%), nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui (7,9%). L'incidenza della povertà assoluta sale al 26,8% dal 18,3% del 2015 tra le famiglie con tre o più figli minori, coinvolgendo nell'ultimo anno 137mila 771 famiglie e 814mila 402 individui; aumenta anche fra i minori, da 10,9% a 12,5% (1 milione e 292mila nel 2016). Anche il dato sulla povertà relativa, benché risulti stabile rispetto al 2015, fotografa una situazione abbastanza drammatica, riguardando il 10,6% delle famiglie residenti (10,4% nel 2015), per un totale di 2 milioni 734mila, e 8 milioni 465mila individui, il 14,0% dei residenti (13,7% l'anno precedente), più diffusa tra le famiglie con 4 componenti (17,1%) o 5 componenti e più (30,9%). La povertà relativa colpisce di più le famiglie giovani: raggiunge il 14,6% se la persona di riferimento è un under35 mentre scende al 7,9% nel caso di un'ultra sessantatreenne. Tale situazione ha determinato la nascita dei cosiddetti nuovi poveri, quelli che uno stipendio ce l'hanno ancora, ma arrivano a mala pena a fine mese. Una categoria nuova, ingrossata negli ultimi dieci anni da un sistema bancario e creditizio che ha fornito una grossa liquidità a tassi molto bassi anche a chi non avrebbe potuto permetterselo, che oggi rappresenta il 65% per cento delle famiglie siciliane, caduti nella spirale del "sovra indebitamento", un fenomeno che è emergenza sociale, che porta vergogna e disperazione e conduce ad atti sempre più estremi. Il loro potere di acquisto e la loro capacità di risparmio s'è ridotta del 50%, perdendo allo stesso tempo la capacità di contrarre nuovi debiti. Col viso abbassato per la vergogna li ritrovi in fila, assieme ai senzatetto e agli extracomunitari, davanti ai cancelli della Caritas o del Banco alimentare, in attesa di una busta piena di beni di prima necessità, pane, latte, pasta. Nel corso degli ultimi decenni si è assistito ad un progressivo invecchiamento della popolazione, con ripercussioni enormi sul mercato del lavoro e sui servizi sociali. Analizzando l'indice di vecchiaia, ovvero il grado di invecchiamento della popolazione dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, si osserva che a gennaio 2017 in Italia c'erano 165,3 anziani ogni 100 giovani. Tale dato ha subito un costante ma inesorabile aumento, si pensi che nel 2002 era pari al 131,4, per cui nel corso di 15 anni ha subito un incremento di quasi 34 punti. L'evoluzione degli attuali fenomeni demografici porta ad affermare che con ragionevole certezza anche lo scenario demografico italiano nei prossimi tre decenni vedrà sempre più protagoniste ed incisive le classi senili. La situazione demografica appena descritta, unita alla persistente crisi economica mondiale, ha fatto sì che la popolazione anziana sia interessata da importanti segnali di indebolimento delle condizioni sociali: peggioramento delle condizioni di vita e crescita dei fenomeni di esclusione sociale.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

L'idea progettuale, forte delle iniziative già realizzate dal proponente nel corso degli anni, intende ampliare la portata delle stesse realizzando interventi concreti finalizzati a:

- promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, contrastando, nei giovani, le varie forme di dipendenza (fumo, uso di alcol, uso di droghe, ludopatia) e la diffusione di malattie a trasmissione sessuale, attraverso laboratori, video contest, spettacoli teatrali e attività di informazione; promuovendo l'attività motoria, non solo per il benessere psico-fisico, ma quale strumento educativo, formativo, di legalità, di socializzazione, di prevenzione della dispersione, devianza ed emarginazione dei giovani.
- Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio che, a causa del perdurare della crisi economica, ha colpito moltissime famiglie e soggetti singoli (spesso migranti), mediante la distribuzione di derrate alimentari e beni di prima necessità (derivanti da eccedenze, donate o acquistate). L'obiettivo è quello di contribuire a ridare loro una dignità sociale, spesso calpestata.
- Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana mediante interventi sviluppati in modo partecipato, che prevedono la creazione di reti sociali e di vicinato, l'organizzazione di iniziative per favorire

occasioni di incontro e intrattenimento, sviluppare l'autonomia, promuovere la salute e il benessere, l'adozione di stili di vita sani e strategie di *empowerment* sia individuale che collettivo. Gli interventi saranno realizzati in tutte le regioni indicate nel progetto in quanto le problematiche affrontate sono, purtroppo, diffuse un po' su tutto il territorio.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
 alla tipologia dell'intervento
 alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto intende mettere in atto un insieme di iniziative in risposta a dei bisogni sociali emergenti che, purtroppo, non riescono ad essere pienamente soddisfatti dalla *governance* pubblica. Attraverso un approccio bottom-up e, soprattutto, grazie al coinvolgimento fattivo delle proprie articolazioni (ramificate in tutta Italia) e dell'ampia rete territoriale costruita nel corso degli anni, l'A.N.A.S. si propone di fornire dei servizi utilizzando dei modelli già sperimentati efficacemente a livello locale. Sarà l'occasione per avere un impatto strutturale, in termini di intensità degli effetti (grado di miglioramento dell'esigenza sociale affrontata), diffusione (scalabilità) degli effetti (ampiezza del numero di soggetti coinvolti nei benefici generati) e durata degli effetti (arco temporale in cui si manifestano gli effetti in una certa scala). L'intervento punterà ad innescare nuove connessioni con le scuole, i servizi sociali e le comunità locali, per affrontare determinati problemi sociali in maniera più efficace, efficiente e sostenibile, sviluppando, al contempo, forme di collaborazione e partecipazione attiva da parte dei cittadini. Saranno implementati dei modelli verticali che, partendo dal basso, proveranno a rispondere a esigenze specifiche. Gli elementi di innovatività vengono individuati nelle relazioni e nella loro capacità di individuare i problemi e ricercare proposte risolutive basate sulle precedenti esperienze e sul bagaglio socio-culturale degli attori partecipanti, oltre che dalle caratteristiche del contesto in cui si svilupperà. Ma anche nell'utilizzo di metodologie *user friendly* che prevedono il coinvolgimento attivo dei partecipanti e l'utilizzo di strumenti, quali i laboratori, il video contest e lo spettacolo di cabaret, per affrontare in modo più efficace e coinvolgente tematiche quali le dipendenze e la ludopatia.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Ragazzi 10-19 anni Azione 3: Contrasto alle forme di dipendenza	12.000	Studenti delle scuole medie di 1° e 2° grado. Lo screening sarà effettuato in collaborazione con lo staff di Presidenza delle scuole che aderiranno al progetto
Bambini 5-10 anni Azione 4: Promuovere l'attività motoria	12.000	Studenti delle scuole elementari e delle medie di 1° grado. Lo screening sarà effettuato in collaborazione con lo staff di Presidenza delle scuole che aderiranno al progetto
Famiglie, Soggetti in difficoltà, Migranti di tutte le età	12.000	Saranno individuati in base all'ISEE, segnalati dalle circoscrizioni o municipalità

Azione 5: Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio		
Anziani +64 anni Azione 6: Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana	6.000	Individuati attraverso parrocchie e centri sociali, ecc.

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

L'esperienza maturata dal proponente nelle tematiche oggetto del presente intervento e la natura delle stesse, unitamente alla profonda conoscenza dei territori interessati (grazie al forte radicamento a livello nazionale) e alla creazione di connessioni con scuole, municipalità e servizi sociali, rappresentano dei punti di forza per la buona riuscita delle attività. A ciò si aggiunga il fatto che l'idea è di dare risposte concrete a bisogni reali inevasi attraverso l'utilizzo di modelli già sperimentati in maniera efficace, anche se in scala ridotta.

L'impatto che avranno le attività sarà di natura strutturale, in quanto si punterà a:

- Aumentare il grado di miglioramento delle esigenze affrontate, così da incrementare l'intensità degli effetti;
- Raggiungere il più alto numero di target di utenza e di territori, ampliando la diffusione degli effetti;
- Protrarre gli effetti su un arco temporale ampio (12 mesi), per incrementarne la durata.

Uno degli elementi fondanti, comune alla maggior parte delle azioni previste, è rappresentato dal coinvolgimento attivo dei destinatari, che diventano essi stessi protagonisti (come nel caso dei ragazzi impegnati nella creazione di spot sulle dipendenze) o promotori di iniziative (come nel caso degli anziani che potranno proporre opportunità ricreative e culturali). Tale metodologia, insieme all'uso di strumenti di più facile impatto (quali i laboratori, il fumetto, lo spettacolo di cabaret, i tornei e le gare sportive), saranno garanzia di efficacia, efficienza e sostenibilità dell'iniziativa.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Azione 3. Contrasto alle forme di dipendenza: beneficiari diretti circa 12.000 studenti delle scuole medie di 1° e 2° grado (oltre quelli indiretti: famiglie, docenti). Risultati auspicati:

- educazione e sensibilizzazione del territorio alle tematiche sulle varie forme di dipendenza
- potenziamento attività di rete con altre agenzie educative e culturali territoriali

Azione 4. Promuovere l'attività motoria: beneficiari diretti circa 12.000 studenti delle scuole elementari e delle medie di 1° grado (oltre quelli indiretti: famiglie, docenti). Risultati auspicati:

- educazione e sensibilizzazione alla cultura dello sport
- potenziamento attività di rete con altre agenzie educative e culturali territoriali
- miglioramento delle relazioni sociali

Azione 5. Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio: beneficiari diretti circa 12.000 tra famiglie, soggetti in difficoltà e migranti di tutte le età. Risultati auspicati:

- miglioramento delle condizioni di vita
- sensibilizzazione e prevenzione dello spreco alimentare, il recupero e la valorizzazione delle eccedenze
- costituzione di una rete territoriale di solidarietà sostenibile

Azione 6. Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana beneficiari diretti circa 6.000 anziani con più di 64 anni (oltre ai beneficiari indiretti: famiglie). Risultati auspicati:

- sensibilizzazione sulle solitudini involontarie
- miglioramento della qualità della vita e del benessere psicofisico
- creazione di reti sociali e di vicinato

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Da parte del proponente esiste la volontà di replicare il modello elaborato anche in altri contesti e settori. Sarebbe auspicabile che l'esperienza, pur con tutti i suoi limiti, si possa reiterare, in quanto la sperimentazione è tale proprio perché possa diventare un punto di partenza per avviare nuovi interventi.

Si ritiene che la sostenibilità futura del presente progetto possa essere garantita dalla rete (formale e informale) di soggetti e dalla professionalità degli operatori coinvolti. È inoltre fondamentale, ai fini di assicurare una maggiore efficacia alle azioni proposte, il ricorso ad un approccio bottom up, interpellando il territorio ed i portatori di interessi presenti, cioè di coloro che sono maggiormente interessati e coinvolti.

Chiaramente un punto cruciale è rappresentato dalla sostenibilità economica, problema al quale si potrà far fronte riproponendo il progetto nella prossima annualità del medesimo bando o in altri simili emanati a livello nazionale, regionale o comunale; oppure ricorrendo alle donazioni da parte di quei soggetti che, da un lato, intendono sostenere delle buone cause e, dall'altro, possono beneficiare di sgravi contributivi previsti dalla legge.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il presente progetto si propone di realizzare le seguenti **attività**:

- 1. Gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto**
- 2. Informazione e pubblicità**
- 3. Contrasto alle forme di dipendenza**
- 4. Promuovere l'attività motoria**
- 5. Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio**
- 6. Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana**
- 7. Monitoraggio e Valutazione.**

1. Gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto

La gestione permette di applicare conoscenze, attitudini, tecniche e strumenti alle attività di progetto al fine di conseguire gli obiettivi rispettando i parametri di costo, tempo e scopo, ottimizzando le risorse e integrando gli input necessari a raggiungere gli obiettivi definiti. L'attività si focalizza nel controllo delle varie componenti (risorse umane, economiche e strutturali) e dei diversi attori coinvolti, con l'obiettivo di minimizzare la probabilità di insuccesso. Il coordinamento ha lo scopo di coordinare e integrare le attività progettuali e definire le decisioni strategiche e tecniche per la realizzazione del progetto. Gli obiettivi specifici saranno pertanto il coordinamento secondo criteri di efficacia ed efficienza, il rispetto delle tempistiche così come sono state delineate all'interno del cronoprogramma e il raggiungimento dei risultati descritti cercando il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo. L'attività di rendicontazione ha l'obiettivo di produrre con cadenza periodica dei flussi informativi e documentali nei confronti del Dipartimento, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita eseguite. Si tratta di dettagliare voce per voce come sono stati spesi i soldi assegnati dal finanziamento pubblico, supportando il tutto da documenti cartacei che dimostrano che quelle spese sono state effettivamente sostenute (fatture, bonifici bancari, buste paga, ecc.).

Dal punto di vista operativo, nella prima fase sarà costituito il gruppo di progetto e si procederà con la preparazione, l'organizzazione e la pianificazione e calendarizzazione delle attività, l'attribuzione degli incarichi e la stipula dei contratti, costituzione della rete. Seguirà, per tutta la durata del progetto, la fase di coordinamento, gestione, anche economico-finanziaria e delle risorse umane, e di predisposizione dei documenti per la rendicontazione. Il coordinamento e la segreteria amministrativa saranno gestiti da A.N.A.S. nella sede di Palermo, ma con un continuo raccordo con tutte le altre sedi. L'A.N.A.S. vanta, infatti, una pluriennale e certificata esperienza nella gestione di progetti locali, regionali, nazionali e comunitari.

2. Promozione, informazione, sensibilizzazione

Tale attività consente di predisporre strategie e materiali necessari al contatto e coinvolgimento dei beneficiari (diretti e indiretti) dell'intervento, attirando l'interesse di tutti gli stakeholder. Permette di dare visibilità e comunicare gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto. Si prevede la pianificazione di un efficiente sistema di comunicazione sia interna (fra tutti i soggetti coinvolti nel progetto), che esterna, che assicuri un'informazione completa e diffusa degli obiettivi, delle attività e dei risultati progettuali, accrescendo il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei principali stakeholder. Sarà, inoltre, prodotto del materiale promo-pubblicitario e si ricorrerà all'utilizzo di strumenti di comunicazione sia tradizionali che legati ai new media.

Saranno organizzati degli eventi informativi, presso tutte le province interessate dalle attività progettuali, per intercettare il maggior numero di utenza target. Tali eventi saranno organizzati principalmente presso Istituti Scolastici coinvolti e presso le sedi territoriali dell'A.N.A.S.

3. Contrasto alle forme di dipendenza

Tale attività è finalizzata a combattere le diverse forme di dipendenza patologica che affliggono soprattutto la popolazione giovanile, ovvero tabagismo, alcolismo, tossicodipendenze, ludopatie e diffusione di malattie a trasmissione sessuale. Nel dettaglio, sarà condotta una **campagna di informazione e sensibilizzazione** rivolta agli studenti delle scuole medie e superiori di tutti i territori

individuati (si veda punto 5), supportata dalla divulgazione di un **fumetto**. Saranno, inoltre, organizzati degli **incontri** sulle tematiche indicate e dei **laboratori**, durante i quali i ragazzi realizzeranno degli **spot contro le dipendenze** che parteciperanno a un **video contest** condotto **sui principali social**. L'idea è quella di rendere i ragazzi protagonisti: essi potranno liberare la loro creatività e originalità facendo ricorso agli strumenti tecnologici (quali lo smartphone, il web ed i principali social network) e all'audiovisivo che ormai rappresenta uno dei principali modi di esprimersi dei giovani. I giovani hanno un rapporto strettissimo con i social, avendoli acquisiti come un dato di fatto nel loro orizzonte comunicativo e di interazione sociale (si pensi che oltre l'85% degli adolescenti possiede un profilo Facebook). Pertanto, l'idea è quella di "sfruttarli" allo scopo di: creare una maggiore partecipazione; stimolare comportamenti giovanili positivi, interesse e sensibilità nei confronti del problema; sviluppare forme di collaborazione tra i ragazzi che coinvolgano anche gli stessi soggetti a rischio; stimolare le loro capacità ed il loro atteggiamento critico; sviluppare capacità di osservazione o percettivo/visive; sviluppare abilità linguistiche, creative, espressive, progettuali e organizzative. Infine, sarà proposto uno **spettacolo di cabaret itinerante, dal titolo "Vedo ma non vedo, Gioco ma non gioco"**, monologo del grandissimo attore **Pippo Franco** che aprirà un dibattito sul problema della **ludopatia**.

L'attività è strettamente collegata all'obiettivo generale di "Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e, a quello specifico di "Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia".

Tali tematiche sono già state sviluppate in passato da A.N.A.S., nell'ambito di diversi progetti finanziati a livello regionale, che hanno avuto un positivo riscontro nel territorio. Ciò ha spinto l'ente a riproporle – ampliando gli strumenti d'intervento – in un contesto multiregionale e con un bacino di utenza più ampio. L'azione prevede il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con diverse delle quali collabora da tempo, e delle sedi territoriali di A.N.A.S. presenti in tutti i Comuni specificati nel punto 5.

4. Promuovere l'attività motoria

Oggi l'attività motoria è considerata come "farmaco di primaria importanza e di prima raccomandazione" nella prevenzione e nel trattamento di larga parte delle malattie a più alta incidenza nella popolazione.

Sensibilizzare e portare a conoscenza di tutti l'importanza della prevenzione attraverso l'attività motoria è un dovere sociale oltre che civico. Infatti, la popolazione oggi appare poco informata circa il ruolo e gli effetti che un'opportuna attività fisica può avere. In quest'ambito s'inserisce l'attività in oggetto che intende concorrere a potenziare le iniziative, in ambito scolastico e non, riferite alla pratica delle attività motorie, pre-sportive e sportive, per la valenza che esse assumono nel contesto, sia come parte integrante dell'intero progetto educativo e formativo e degli interventi didattici, sia come valido strumento di prevenzione e di rimozione dei disagi e delle patologie della condizione giovanile. Lo sport, infatti, soprattutto in alcuni contesti in cui il disagio sociale giovanile è maggiore, rappresenta un indispensabile strumento di legalità e di prevenzione della dispersione e dell'emarginazione. Grazie alla collaborazione delle scuole elementari e medie (diverse delle quali hanno già collaborato con A.N.A.S.) di tutti i territori individuati (di cui al punto 5), delle articolazioni A.N.A.S. e al coinvolgimento di tecnici federali di varie discipline sportive, laureati in Scienze Motorie ed esperti del settore, il proponente (affiliato a C.S.A.In. Centri Sportivi Aziendali e Industriali, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI che promuove le attività sportive, culturali, assistenzialistiche e ricreative e non ha fini di lucro sull'intero territorio nazionale) realizzerà dei **Corsi di Educazione Motoria e Sportiva** (in diverse discipline) rivolti ai bambini delle scuole elementari ed ai ragazzi delle scuole medie inferiori, **l'organizzazione di tornei, gare e manifestazioni**, unitamente ad una **campagna di informazione** finalizzata a promuovere ed incentivare l'attività sportiva nei giovani, diffondendo il più possibile la cultura dello sport, in quanto:

- strumento di inclusione sociale di soggetti a rischio o *drop out*
- percorso di benessere psicologico da utilizzare in tutti i momenti della vita;
- mezzo di integrazione e di socializzazione;
- fattore di crescita e formazione dei giovani;
- momento di confronto sportivo;
- strumento di attrazione per i giovani;
- strumento di diffusione dei valori positivi dello sport;
- strumento di lotta ai valori negativi;
- momento di aggregazione sui benefici dello sport.

Dato il crescente numero di stranieri residenti, emerge la necessità di interventi finalizzati a fornire opportunità di inclusione e scambio tra le comunità straniere e quelle autoctone, al fine di favorire percorsi di piena integrazione nel territorio, e lo sport svolge sicuramente un ruolo fondamentale: impegnare i ragazzi in un'attività che li sottragga dalla strada.

Anche tale attività è collegata all'obiettivo generale di "Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e quello specifico di contribuire, attraverso lo sport, al benessere psico-fisico, all'inclusione sociale, all'educazione, alla promozione della tolleranza e del rispetto.

Si tratta di questioni già affrontate dall'A.N.A.S., che ha condotto diversi progetti su scala locale e che adesso, è pronta a diffondere, forte della sua esperienza, a livello nazionale.

5. Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio

Il proponente intende adoperarsi in favore di quella fascia di popolazione – purtroppo sempre più ampia – che si trova in una situazione di disagio, mediante la **distribuzione di derrate alimentari e generi di prima necessità** (derivanti da eccedenze, donate o acquistate) in tutti i Comuni individuati in sede progettuale. Sarà condotta una **campagna nazionale di raccolta e un'azione di prevenzione dello spreco alimentare, il recupero e la valorizzazione delle eccedenze**.

Lo spreco alimentare, infatti, vale oltre 3,5 miliardi di euro ogni anno, passando dai campi (946.229.325) alla produzione industriale (1.111.916.133) agli sprechi nella distribuzione (1.444.189.543): una cifra che rappresenta però solo 1/5 dello spreco totale di cibo in Italia, perché sommandola allo spreco alimentare domestico ci porta a oltre 15,5 miliardi di euro gettati ogni anno (lo 0,94% del PIL). Ne deriva che se recuperare gli sprechi è fondamentale, la parola chiave è prevenzione: perché solo in questo modo si può realisticamente agire sullo spreco di cibo nelle case, che rappresenta la reale voragine del fenomeno. Tenuto conto dei livelli (drammatici) che hanno raggiunto, a causa della crisi, i dati sulla povertà assoluta e quella relativa, e della grave situazione di difficoltà in cui si trovano moltissime famiglie e soggetti singoli, un intervento in tal senso risulta quanto meno dovuto.

L'A.N.A.S. si fa forte dell'esperienza pluriennale maturata in tale ambito, in quanto già impegnata nella distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, nella partecipazione alle giornate nazionali di Colletta Alimentare e intende riproporre su scala nazionale un progetto già realizzato in Sicilia, denominato I.SOLA. (Integrazione SOLidarietà Alimentare), per adeguare la propria risposta di solidarietà ai bisogni della gente e che ha avuto come obiettivo il recupero e la valorizzazione delle eccedenze alimentari. L'elemento distintivo, rispetto a tutte le altre attività simili, è l'aspetto della localizzazione e della continuità territoriale. Esso si basa sulla riduzione delle due variabili che quotidianamente ci rincorrono: lo spazio e il tempo. In concreto, l'intervento agisce recuperando e ridistribuendo le eccedenze laddove queste si vengono a formare. Banalmente, ciò che si recupera in una piccola città rimane nella stessa città. Ciò che si recupera in un quartiere di una grande città viene ridistribuito e utilizzato nello stesso quartiere, tagliando così i costi di trasporto e stoccaggio. In pratica una sorta di Km zero del recupero. In sostanza si tratta di mettere direttamente in contatto chi ha il problema di dover gestire queste eccedenze con chi, in realtà, potrebbe utilizzarle (cioè il mondo for profit e il mondo no-profit), creando una **Rete Locale di Solidarietà Sostenibile**. Le imprese che aderiranno alla rete, oltre a ridurre enormemente il costo dei rifiuti, potranno aumentare la loro visibilità sul proprio territorio, grazie alla cosiddetta "pubblicità positiva", implementare e aumentare la responsabilità sociale delle proprie azioni, aumentare il beneficio economico e fiscale grazie agli sgravi previsti dallo Stato.

L'obiettivo generale può ricondursi a quello di "Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", mentre quelli specifici riguardano il "Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di - marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti" e la possibilità di "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo".

6. Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana

L'ultima attività prevista riguarda la popolazione anziana, che soffre sempre più frequentemente di isolamento dalla famiglia e dagli affetti e restano spesso in uno stato di completo abbandono fino al giorno del proprio decesso. Sono già stati condotti alcuni studi al riguardo, i quali hanno permesso di scoprire che la solitudine è un grave problema d'infelicità ed nemica della salute degli anziani, in quanto può avere un effetto molto simile a quello dello stress cronico sulla salute del nostro cervello. Inoltre, può compromettere l'apparato endocrino e il sistema immunitario, il che scatena molte malattie. Si stima che il 10% degli anziani soffra di solitudine "maligna", cioè quella che compromette la salute fisica ed emotiva. Di questo 10%, un 70% ha problemi di salute gravi collegati alla solitudine, sia a livello psicologico che a livello fisico. È molto preoccupante pensare che i casi di solitudine tra gli anziani sono in aumento e che tra qualche anno diventerà un problema di salute pubblica diffuso in tutto il mondo. Secondo gli esperti, qualsiasi sollievo dalla solitudine può aiutare a migliorare la salute degli anziani, poiché "il fattore principale per garantire una buona qualità di vita sono le relazioni sociali".

Prendendo le mosse da tali dati, il proponente intende realizzare una **campagna di informazione e sensibilizzazione sulle solitudini involontarie**, quindi punta alla **creazione di reti sociali e di**

vicinato, che proteggano gli anziani dall'emarginazione, **l'organizzazione di iniziative per favorire occasioni di incontro e intrattenimento, sviluppare l'autonomia, promuovere la salute e il benessere, l'adozione di stili di vita sani e strategie di empowerment sia individuale che collettivo.**

Tali **interventi** saranno sviluppati in tutti i territori indicati, in maniera **partecipata**, ovvero con il coinvolgimento diretto dei soggetti anziani che, affiancati da alcuni operatori, potranno progettare e proporre opportunità ricreative e culturali di compagnia e di svago, partecipazione a sagre, feste, spettacoli teatrali o cinematografici, cene e qualsiasi altra attività che possa rappresentare un modo per uscire dalla quotidianità così da contrastare il rischio legato alla solitudine involontaria. Inoltre l'A.N.A.S., con l'appoggio delle proprie sedi territoriali, metterà a disposizione la sua esperienza per organizzare proposte di animazione e di turismo sociale. Tale attività è stata oggetto di un progetto comunitario, intitolato "PLEASE", finanziato nell'ambito del programma Comunitario COSME dalla Commissione Europea -Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME), che ha visto coinvolti 9 partner in 5 Paesi Comunitari con A.N.A.S. capofila, rivolto ad soggetti pensionati tra i 55 e 70 anni disponibili a viaggiare in periodi di destagionalizzazione.

Il **partner Crescere Insieme Onlus** – ente iscritto al n. 018 del registro delle Associazioni di Promozione Sociale – sarà coinvolto nella seguente attività mettendo a disposizione la propria sede (sita a Palermo nella II circoscrizione) e degli operatori specializzati. L'associazione vanta infatti un'esperienza pluriennale nel settore di riferimento, avendo realizzato diverse iniziative ludico-ricreative-culturali ed educative-pedagogiche nei confronti degli anziani; ed avendo attivato un centro aggregativo per anziani presso la propria sede. Il partner verrà coinvolto sia nelle azioni di creazione delle reti sociali e di vicinato, sia nell'organizzazione e progettazione delle attività di svago e intrattenimento.

Obiettivo generale è "Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

Obiettivo specifico: "Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato".

7. Monitoraggio e Valutazione

L'attività di monitoraggio è un'azione continua dell'implementazione del progetto che ci permette in maniera costante, chiara ed oggettiva di poter avere, in qualsiasi momento, lo stato di avanzamento e di andamento dello stesso. Tale attività viene svolta in itinere per verificare l'evoluzione delle varie azioni, sia con la somministrazione di schede facenti parte del sistema di qualità dell'ente (strumenti standardizzati), che attraverso delle rubriche costruite per le diverse azioni.

Le Rubriche sono progettate e sviluppate secondo i descrittori di Dublino e permettono di avere un dato certo e oggettivo dello sviluppo dell'attività di riferimento.

Tale monitoraggio sarà effettuato attraverso:

- La concordanza fra intervento messo in atto e obiettivi da raggiungere;
- La conformità fra attività realizzate e attività progettate;
- Le riunioni periodiche, necessarie anche per attivare dei proficui momenti di incontro e di scambio di esperienze;
- I rapporti redatti dai responsabili del progetto, a carattere mensile, al fine di monitorare lo svolgimento delle attività realizzate e di verificare eventuali discrasie rispetto agli obiettivi posti alla base dell'intervento;

Nel complesso, nelle diverse fasi di monitoraggio, si useranno sei diversi strumenti di rilevazione.

1) Scheda di Monitoraggio/Valutazione del progetto, compilata dai responsabili di progetto a cadenza trimestrale, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento e l'andamento del progetto in generale – sia dal punto di vista della gestione delle risorse umane, sia della tempistica, della logistica e del monitoraggio amministrativo –, in questo caso si farà uso anche della rubrica per una valutazione oggettiva e standardizzata

2) Scheda di Monitoraggio delle attività delle singole sedi, per acquisire tutte le informazioni relative all'andamento delle attività;

3) Questionario di soddisfazione, somministrato al termine degli interventi, che conterà di una struttura "classica" a risposta chiusa con un'unica domanda non precodificata. Tale questionario sarà somministrato in tutte le attività.

4) Questionario di Customer Satisfaction, che sarà somministrato a tutti gli utenti che parteciperanno al progetto.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
2. Promozione, informazione, sensibilizzazione	X		X		X		X		X			X						
3. Contrasto alle forme di dipendenza		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
4. Promuovere l'attività motoria		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
5. Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
6. Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
7. Monitoraggio e Valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	A.N.A.S.	Consulente Fascia C	Collaboratore esterno	Spese di Progettazione € 13.000
2	36	B	A.N.A.S.	Consulente Fascia C	Collaboratore esterno	Spese di Promozione, informazione, sensibilizzazione € 120.000
3	3	C	A.N.A.S.	Fascia C	Dipendente	Spese di Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto € 35.000
4	24	D	A.N.A.S.	Consulente Fascia C	Collaboratore esterno	Spese di Funzionamento e gestione del progetto € 135.000
5	2	D	CRESCERE INSIEME	Consulente Fascia C	Collaboratore esterno	Spese di Funzionamento e gestione del progetto € 5.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	22	F	A.N.A.S.	spese per altre voci di costo € 18.000
2	2	F	CRESCERE INSIEME	spese per altre voci di costo € 2.000
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia	Contrasto alle forme di dipendenza	Al fine di avere un sistema di valutazione oggettivo ed univoco per saranno usate delle rubriche di valutazione con indicatori, in linea con i descrittori di Dublino. Inoltre essendo un ente di qualità tutte le attività saranno eseguite con la somministrazione di schede di monitoraggio facenti parte del sistema stesso
Contribuire, attraverso lo sport, al benessere psico-fisico, all'inclusione sociale, all'educazione, alla promozione della tolleranza e del rispetto	Promuovere l'attività motoria	Al fine di avere un sistema di valutazione oggettivo ed univoco per saranno usate delle rubriche di valutazione con indicatori, in linea con i descrittori di Dublino. Inoltre essendo un ente di qualità tutte le attività saranno eseguite con la somministrazione di schede di monitoraggio facenti parte del sistema stesso
Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di - marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti" e la possibilità di "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.	Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio	Al fine di avere un sistema di valutazione oggettivo ed univoco per saranno usate delle rubriche di valutazione con indicatori, in linea con i descrittori di Dublino. Inoltre essendo un ente di qualità tutte le attività saranno eseguite con la somministrazione di schede di monitoraggio facenti parte del sistema stesso
Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato.	Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana	Al fine di avere un sistema di valutazione oggettivo ed univoco per saranno usate delle rubriche di valutazione con indicatori, in linea con i descrittori di Dublino. Inoltre essendo un ente di qualità tutte le attività saranno eseguite con la somministrazione di schede di monitoraggio facenti parte del sistema stesso

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Contrasto alle forme di dipendenza	fumetto	informazione e sensibilizzazione delle dipendenze	Schede di qualità
Contrasto alle forme di dipendenza	incontri e laboratori	spot contro le dipendenze video contest	Rubrica di valutazione e schede di qualità
Contrasto alle forme di dipendenza	spettacolo di cabaret	informazione e sensibilizzazione delle dipendenze	Schede di qualità
Promuovere l'attività motoria	campagna di informazione sui benefici dello sport	Conoscenza sui benefici dello sport	Rubrica di valutazione e schede di qualità
Contrastare condizioni	campagna nazionale di	Rete Locale di Solidarietà	Rubrica di

di fragilità e di svantaggio	raccolta e un'azione di prevenzione dello spreco alimentare, il recupero e la valorizzazione delle eccedenze	Sostenibile	valutazione e schede di qualità
Contrastare le solitudini involontarie nella popolazione anziana	campagna di informazione e sensibilizzazione	creazione di reti sociali e di vicinato, l'organizzazione di iniziative per favorire occasioni di incontro e intrattenimento, promuovere la salute e il benessere, l'adozione di stili di vita sani e strategie di empowerment sia individuale che collettivo.	Rubrica di valutazione e schede di qualità

Allegati: n° ZERO *relativi alle collaborazioni (punto 10).*

Palermo, 05/12/2017

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)